



Una scena di "456"; in basso, Andrea Cosentino

VASCELLO

UNA STORIA COMICA E VIOLENTA

DA MARTEDÌ VA IN SCENA "456"
DI MATTIA TORRE CON MASSIMO
DE LORENZO, CARLO DE RUGGIERI
E CRISTINA PELLEGRINO

di RODOLFO DI GIAMMARCO

Nel 2011 Mattia Torre scrisse e diresse "456", battezzato al Piccolo Eliseo. La profondità della scrittura, lo studio rivelatorio del nucleo d'una famiglia italiana, l'intelligenza sociale di un autore come Torre, e l'estrema intesa dei protagonisti da allora fanno di questo titolo un brand ininterrottamente qualificato, e replicato. Ecco perché s'annuncia con estremo favore, adesso, la rimessa in programma del lavoro, da martedì 27 febbraio, ad opera del Teatro Vascello, che fisiologicamente fa sempre leva sulla terna delle bravure attoriali d'origine, ossia sul cast formato da Massimo De Lorenzo, Carlo De Ruggieri e Cristina Pellegrino, cui oggi s'aggiunge Giordano Agrusta, con un'impresa che reca ancora il marchio di regia dell'autore, e ha qui il sostegno produttivo di Marche Teatro, Nutrimen-



ti Terrestri e Walsh. Il testo è identico alla stesura di Torre di tredici anni fa, è la storia comica e violenta di una famiglia che, isolata e chiusa, vive in mezzo a una valle oltre la quale sente l'ignoto. Padre, madre e figlio sono ignoranti, diffidenti, nervosi. Si lanciano accuse, rabboccano un sugo di pomodoro lasciato dalla nonna morta anni prima, litigano, pregano, si odiano. Ognuno dei tre rappresenta per gli altri quanto di più detestabile ci sia al mondo. E tuttavia occorre una tregua, perché

COSÌ GLI INVITI

Vascello, via Giacinto Carini 78, tel. 06-5881021. Dal 27 febbraio al 3 marzo. Ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17. Inviti singoli per mercoledì 28 al costo di 5 euro, collegandosi al link <https://bit.ly/vas456> venerdì 23 dalle 10 alle 11.

sta arrivando un ospite atteso da tempo, che può e deve cambiare il loro futuro. Tutto è pronto, tutto è perfetto, ma la tregua non durerà. "456" nasce dall'idea che l'Italia non è un Paese, ma una convenzione. Che non avendo un'unità culturale, morale e politica, costituisce una comunità di individui gli uni contro gli altri, per precarietà, paura, mancanza di condivise aspirazioni. E la famiglia è il micro-ritratto di questa insanabile arretratezza, e disagio

DAL 22 AL 28 FEBBRAIO

la Repubblica

TROVAROMA